

Roberta Bellitto nata a Lecco il 24 febbraio 1977



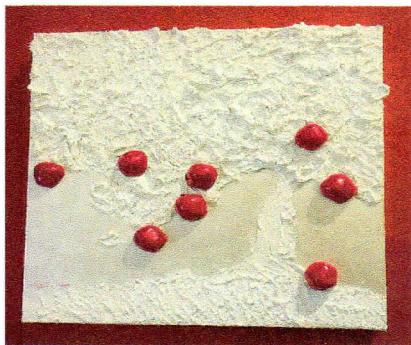
Fin dalle scuole primarie ha sempre dimostrato grandi capacità per il disegno e con il passare degli anni è sbocciato il grande amore per la pittura.

Dal 1996 al 2000 ha frequentato la scuola "d'Arte Figurativa" di Massimo Bollani a Merate.

Ha partecipato a diverse estemporanee di pittura, dove in alcune di esse ha ricevuto importanti riconoscimenti.

"PREMIO SPECIALE VALLE SPLUGA" Campodolcino 1998

"PRIMO CLASSIFICATO "GIOVANI COLICO" Colico - 1998



"Mele rosse"

Ho avuto la fortuna di conoscere il grande artista Bruno Munari, per me motivo di orgoglio, gli chiesi cosa ne pensasse della mia pittura; rimasi molto lusingata del suo giudizio, che pubblico con grande gioia.

Grazie e prometto che farò tesoro dei suoi consigli.

“La capacità pittorica ed il successo di un artista sono il risultato di un insieme di predisposizione innata, conoscenza, esperienza, tecnica, fantasia, creatività.

In qualche caso anche di una spinta da parte di qualcuno che conti, che spesso risulta perfino determinante ed a volte anche l'unica "qualità" dell'artista

Non è facile, a trent'anni e con la necessità di doversi guadagnare da vivere senza potere per il momento contare sull'arte, essere già in possesso di tutto questo.

Roberta Bellitto, però, è a buon punto: a parte la predisposizione, molto evidente, dimostra una buona tecnica, fantasia, creatività ed entusiasmo, qualità quest'ultima assolutamente necessaria a qualsiasi artista "sulla rampa di lancio".

La sua pennellata è coraggiosa, gli accostamenti di colore buoni, spesso molto buoni e la sua voglia di ricerca encomiabile

Se si può imputare un errore a Roberta, questo può essere individuato in un troppo tenue filo conduttore nei soggetti dei suoi dipinti.

Certamente, però, questo si risolverà in un molto prossimo futuro, se consideriamo che di ottime premesse e di inconsci tentativi già ce ne sono.

Io ho finito.

Roberta mi ha chiesto di scriverle una presentazione per la sua mostra ed io l'ho voluto fare evidenziando più i suoi difetti che non i suoi pregi, non certo per sminuirne le qualità, come credo sia chiaro, ma perché di pessimi ed ipocriti scritti riguardanti giovani artisti sono piene le pattumiere del mondo.”

Bruno Munari